



Ministero della cultura

SEGRETERIATO REGIONALE
COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTA la nota prot. n. 18172 del 2 novembre 2021, con la quale la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e la laguna ha comunicato, ai sensi dell’art. 14 del d. lgs n. 42/2004, l’avvio del procedimento amministrativo di dichiarazione dell’interesse culturale dell’immobile appresso descritto;

VISTA la proposta istruttoria della succitata Soprintendenza allegata alla nota prot. n. 18169 del 2 novembre 2021, qui pervenuta in pari data;

VISTA la nota prot. n. 1034 del 24 gennaio 2022, con la quale la succitata Soprintendenza dichiara che non sono pervenute osservazioni da parte degli interessati a seguito della succitata comunicazione di avvio del procedimento prot. n. 18172/2021;

RITENUTO che l’immobile

denominato

I.I.S. ANTONIO PACINOTTI –
CORPO CENTRALE VERSO VIA CANEVE (1958 - 1969):
ATRIO DI INGRESSO CON MOSAICI DI ROMUALDO SCARPA (1919 – 2010),
COLONNE RIVESTITE IN CERAMICA, CORPI ILLUMINANTI IN FERRO E VETRO,
SCULTURA IN FERRO DI TONI BENETTON (1910 - 1996);
AULA MAGNA CON PANNELLI DIPINTI DI EZIO RIZZETTO (1917-1997) E
MARIO DINON (1914-1967)



provincia di VENEZIA
comune di VENEZIA
località MESTRE
sito in VIA CANEVE 93
di proprietà CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
distinto al C.F. foglio 135, particella 3113 (porzione);
C.T. foglio 135, particella 3113 (porzione),
confinante con foglio 135 (C.T.), particella 3113 (rimanente porzione),

come dall'allegato estratto di mappa catastale, presenta l'interesse culturale particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. d), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione dell'interesse culturale allegata,

DICHIARA

con deliberazione 9 febbraio 2022, di cui al pertinente verbale della seduta, l'interesse culturale particolarmente importante, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lett. d), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, dell'immobile denominato I.I.S. ANTONIO PACINOTTI – CORPO CENTRALE VERSO VIA CANEVE (1958 - 1969): ATRIO DI INGRESSO CON MOSAICI DI ROMUALDO SCARPA (1919 – 2010), COLONNE RIVESTITE IN CERAMICA, CORPI ILLUMINANTI IN FERRO E VETRO, SCULTURA IN FERRO DI TONI BENETTON (1910 - 1996); AULA MAGNA CON PANNELLI DIPINTI DI EZIO RIZZETTO (1917-1997) E MARIO DINON (1914-1967), sito nel comune di Venezia, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati relazione culturale ed estratto di mappa e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

L'estratto di mappa catastale e la relazione dell'interesse culturale, con allegata la documentazione fotografica, fanno parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs n. 42/2004, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio pubblicità immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Venezia, 9 febbraio 2022

Il Presidente della Commissione Regionale
Dott.ssa Marta Mazza

(Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)



COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO
Ca' Michiel dalle Colonne, Cannaregio 4314 – 3012 Venezia – Tel. 041 3420 111
PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it
PEO: sr-ven@beniculturali.it





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

RELAZIONE DI INTERESSE CULTURALE

I.I.S. Antonio Pacinotti Corpo centrale verso via Caneve (1958-1969)

Atrio di ingresso con mosaici di Romualdo Scarpa (1919 – 2010),
colonne rivestite in ceramica, corpi illuminanti in ferro e vetro,
scultura in ferro di Toni Benetton (1910 - 1996)
Aula Magna con pannelli dipinti di Ezio Rizzetto (1917-1997) e Mario Dinon (1914-1967),

VENEZIA

Mestre

via Caneve 93

C.T.e C.F., foglio 135, particella 3113 (porzione)

Proprietà: Città Metropolitana di Venezia

L'istituto Antonio Pacinotti è composto, ad oggi, da diversi corpi di fabbrica, eretti in diverse fasi a partire dal 1951.

Il corpo centrale su via Caneve, oggetto del presente provvedimento, iniziato nel 1958, accoglie gli spazi di rappresentanza dell'istituto e funge, con la facciata verso via Caneve, da interfaccia con la città. L'architettura rivela ancora notevoli tangenze con lo stile razionalista monumentale adottato da molta edilizia pubblica del periodo fascista, quali per esempio il portico sorretto da pilastri, o la finestra di sviluppo orizzontale al primo piano; è segnata però, nei dettagli compositivi, dall'uso di alcuni elementi di linguaggio caratteristici degli anni Cinquanta e Sessanta, quali per esempio le losanghe in cemento che ritmano la finestra del primo piano; si tratta di un tipo di grafia, legata alla ricerca del ritmo e della modularietà, comuni a molti esempi di qualità degli stessi anni: si vedano per esempio, tra altri, anche a Venezia il Palazzo Rio Novo (C. Pea, L. Vietti, A. Scattolin, 1952 - 1961), oppure la sede dell'INAIL di Venezia (arch. G. Samonà – E. R. Trincanato, 1961). L'ingresso avviene attraverso un ampio hall, dove si scorgono ai lati le colonne cilindriche con rivestimenti ceramici e, in alto ai lati della scala, i grandi mosaici di sviluppo longitudinale. Lo scalone monumentale, in fondo in posizione centrale, si sviluppa in partenza ad unica rampa centrale e poi, a partire dal pianerottolo, si dirama in due rampe laterali; la scala presenta una particolare lavorazione della ringhiera, costituita da montanti verticali e diagonali in metallo, con il corrimano in legno di elaborata forma. Al primo piano si trova l'Aula Magna, decorata dai pannelli dipinti, che fungevano da oscuranti delle finestre; l'allestimento presentava un ingegnoso sistema di scorrimento su binari laterali, oggi conservato ma non più funzionante. Interessante anche la facciata retrostante, verso il cortile, con l'ampia vetrata che apre lo spazio della scala verso l'esterno, che conserva l'impronta del linguaggio razionalista. Molto caratteristica per l'epoca anche la scelta delle quattro colonne cilindriche dell'atrio, rivestite da piastrelle ceramiche rettangolari di speciale lavorazione, e l'attenzione ai corpi illuminanti: rilevanti i due lampadari pendenti, composti da cilindri di vetro, posti al centro dell'atrio e nel vano scale, e le quattro lampade a muro in metallo e vetro che completano l'illuminazione dell'ampia scala.

L'Istituto Pacinotti nasce dalla richiesta dell'industria locale, sviluppatasi nella prima metà del Novecento, di formare tecnici specializzati nei nuovi settori quali la chimica, la meccanica, l'elettronica indispensabili per il



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

Palazzo Ducale – San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526

PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it

1/5



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

funzionamento e lo sviluppo di Porto Marghera.

La scuola, nel 1941, non ha ancora una propria sede ed è ospitata nell'edificio dell'Istituto Veneto del Lavoro a Marghera, sebbene fin da principio si dispone che la scuola sia collocata a Mestre, città in forte espansione demografica e centro più facilmente raggiungibile anche da studenti provenienti dai paesi limitrofi. In questo stesso anno, viene predisposto un primo progetto dall'ingegnere Giovanni Cicogna, capo dell'Ufficio Tecnico provinciale, affiancato dall'ingegnere Giuseppe Carro Cao, allora preside dell'Istituto Pacinotti. Si ricorda che l'anno prima, nel 1940, si completava a Mestre il liceo ginnasio "Renato Franchetti", in Corso del Popolo, rilevante esempio di architettura di gusto razionalista dell'epoca fascista.

Il progetto dell'Istituto Pacinotti viene approvato l'anno successivo nel 1942, ma la sua realizzazione, a causa degli eventi bellici e della difficile congiuntura del dopoguerra, si blocca per quasi un decennio. Nel 1951, finalmente, iniziano i lavori di costruzione: il primo stralcio, che comprende l'ala est su via Ca' Rossa, è completato nel 1952-53; nel 1955 iniziano i lavori per la costruzione dell'ala ovest simmetrica agli edifici già ultimati, resosi necessaria dal crescente numero di allievi. Il completamento del progetto con la costruzione della palazzina centrale sull'attuale via Caneve ha inizio nel 1958; l'anno successivo il complesso risulta completo e, naturalmente, rivela alcune modifiche architettoniche rispetto al progetto iniziale, sebbene si riconoscano alcuni elementi di linguaggio razionalista, quale l'ampia finestratura della facciata retrostante, il portico architravato ecc.

Nel 1959 la scuola offriva cinque indirizzi di studio - meccanica, elettrotecnica, chimica industriale, metallurgia, elettronica - e ben presto si rivela una delle scuole più aggiornate del paese per metodi d'insegnamento e offerta formativa. Infatti, oltre ad avere laboratori con macchinari all'avanguardia, la scuola è provvista di un laboratorio di psicotecnica che valuta gli allievi da un punto di vista medico fisico e fornisce indicazioni sulle capacità e sulle abilità intellettive dei ragazzi, sulla loro psicologia (tenendo anche conto della loro storia personale e familiare) e funge da ufficio di orientamento agli studi; il laboratorio è aperto anche ad altri enti pubblici e privati. Inoltre la scuola riserva notevole spazio all'uso di filmati cinematografici a tema tecnico ma anche culturale, e alla musica che viene diffusa nei laboratori per rendere più piacevole e leggero il lavoro, come pure nelle aule durante le prove di italiano per sperimentare l'influsso di questa arte (musica da camera) sugli elaborati dei ragazzi. L'Istituto Pacinotti possiede due biblioteche, una a tema tecnico scientifico una a indirizzo culturale; una mensa per allievi e insegnanti che funge anche da aula studio per quegli studenti che abitano lontano e sono costretti ad attendere a lungo i mezzi pubblici che li portino a casa al termine delle lezioni. La scuola inoltre valorizza numerose attività extra scolastiche per dare agli allievi una preparazione non solo tecnica ma un'educazione a tutto tondo. Promuove gite culturali per conoscere i monumenti, la storia e l'arte italiani, e viaggi per vedere gli impianti industriali nazionali all'avanguardia; sponsorizza gite all'estero destinate agli allievi più meritevoli per profitto. La scuola vanta poi un laboratorio di teatro, dove gli studenti sono sollecitati a cimentarsi con la musica, la pittura, la scultura, la scenografia, la fotografia. Altrettanta importanza è data all'attività sportiva, a cui vengono dedicate un congruo numero di ore.

Notevole, in questo contesto di articolato programma educativo, anche l'attenzione all'allestimento degli spazi di rappresentanza e ai programmi iconografici, che diventano l'espressione artistica del manifesto educativo della scuola. È opportuno ricordare come negli anni cinquanta si sviluppa a Venezia un interessante dibattito sul rapporto tra architettura e arti figurative, legato all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV), guidato dall'architetto Giuseppe Samonà (dal 1943 al 1971), che coinvolge i maggiori architetti internazionali e molti artisti veneziani del tempo. Nel 1956, sulla rivista "L'architettura cronache e storia", il pittore Giuseppe Santomaso rivela infatti che era suo desiderio "(...) portare un contributo di colore-spazio all'architettura mediante materiali impiegati con criterio nuovo", mentre, nella stessa occasione, il pittore Mario Deluigi attribuisce all'intervento dell'artista figurativo nell'architettura contemporanea un'importanza e un'incidenza assai maggiore e determinante:



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

Palazzo Ducale – San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526

PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it

2/5



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

“Comunque di una cosa sono certo: che la pittura, se e in quanto la si possa giustificare nell’architettura moderna, deve stabilire il fulcro nel coefficiente architettonico, e non stemperarsi nella formologia parietale del suo organismo.” (in Bianchi G., 1999, pp. 83, 85). In questi anni si sviluppano diversi progetti che vedono la collaborazione di pittori, scultori e mosaicisti alla decorazione delle architetture, pubbliche o private; in questa serie si deve annoverare anche l’Istituto Pacinotti.

Nel 1959 vengono collocati, nell’atrio di ingresso, i due grandi mosaici, disegnati e realizzati da Romualdo Scarpa (probabilmente con l’aiuto di Mario Marabini) e i dieci pannelli a decorazione della parete lunga finestrata dell’Aula Magna, ideati e dipinti da Mario Dinon e Ezio Rizzetto.

Il pittore e maestro mosaicista Romualdo Scarpa (Venezia, 1919 - 2010), insegnante di mosaico presso l’Istituto d’arte di Venezia, realizza due grandi pannelli a mosaico posti nell’atrio d’ingresso, prima dell’apertura che immette alla scalinata a doppia rampa che porta ai piani superiori. I pannelli sintetizzano le discipline (e quindi i futuri mestieri) che gli allievi dell’istituto si accingono a imparare: meccanica, chimica industriale, metallurgia, elettronica. Il linguaggio di Scarpa è sempre lineare e diretto; tuttavia in queste opere non mostra quella semplificazione eccessiva e quell’inclinazione al disegno infantile che invece caratterizza alcune sue composizioni presentate nella sezione d’Arte decorativa delle Biennali veneziane a cui partecipa negli anni Cinquanta. Nei mosaici dell’Istituto Pacinotti è più evidente la fascinazione del mosaicista veneziano per gli arcaismi colti di Massimo Campigli, che qui si uniscono a una felice vena decorativa che riempie lo spazio di oggetti e di colori vivaci.

Nei dieci pannelli di legno per l’Aula Magna, i pittori e incisori Ezio Rizzetto (Mogliano Veneto, 1917 - Venezia, 1997) e Mario Dinon (Venezia, 1914 - 1967) impiegano un linguaggio che fonde istanze neocubiste e realismo italiano per creare delle immagini dal forte impatto narrativo, grazie anche alla monumentalità delle figure e all’insistenza della linea. Il significato di questi dipinti è stato esplicitato con chiarezza nel testo, promosso dalla Provincia di Venezia e pubblicato in occasione del termine dei lavori nel 1959, *Istituto tecnico industriale “Antonio Pacinotti”*. Venezia Mestre, 1941- 1959 (pp. 28-29):

“Nella vasta, splendente, sala dell’atrio, Romualdo Scarpa ha illustrato, nei due grandi mosaici alle pareti, l’operosa attività degli allievi in un’espressiva sintesi delle varie specializzazioni che, presentemente, funzionano nell’edificio.

Il racconto, iniziato nell’atrio, continua nella luminosa e elegante Aula Magna attraverso i dieci pannelli di altri due artisti veneziani, Mario Dinon ed Ezio Rizzetto.

Tra la sintesi di due rapidi paesaggi - la dinamica Venezia moderna e la fulgente Venezia antica - si snoda, con linguaggio realistico a tutti comprensibile pur nella sua modernità, la bella, fattiva storia di questa scuola, espressione di una esigenza che non ammette dubbi.

Dopo i due primi pannelli, che rappresentano l’attività industriale di Marghera, già si varca la soglia dell’Istituto e ci si incontra con la prima specializzazione: quella dei *metallurgici*, l’unica che esista in Italia e che, sebbene ancor oggi abbia vita faticosa ed, ingiustamente, non troppo apprezzata, appare come un vanto dell’Istituto.

Segue la specializzazione dei chimici, rappresentata nel IV e nel VI pannello; la figura femminile che si vede nel IV pannello non è casuale ma vuole indicare come - almeno fino ad oggi - la gran parte della popolazione femminile scolastica si sia orientata verso lo studio della chimica sebbene anche nell’elettrotecnica e nell’elettronica già si noti la presenza di alcune allieve, testimonianza questa di una realtà attuale che vuole, oggi, la donna al lavoro accanto all’uomo.

Il V pannello sta ad indicare la nuova specializzazione che proprio quest’anno ha iniziato la sua storia - l’*Elettronica*, mentre il VII segna il nostro incontro con i meccanici attenti in officina presso il tornio.

Prima di uscire dall’Istituto ecco - nell’VIII riquadro - le rappresentanze degli *elettrotecnici* che con i chimici formano il nucleo più numeroso della scuola.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

Palazzo Ducale – San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526

PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it

3/5



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

Nei due ultimi, conclusivi pannelli (il decimo non è visibile nella riproduzione) la dogale Venezia dorata pone termine al breve racconto.

I dieci pannelli, collocati nella parete superiore dell'Aula Magna, scorrono su guide che permettono loro di scendere ed occultare le grandi finestre onde rendere possibile, quando sia necessario, l'oscuramento della sala soprattutto in occasione di proiezioni cinematografiche che possano interessare un notevole numero di alunni per cui non sarebbe sufficiente l'apposita aula dei sussidi audiovisivi".

Infine, l'ultima opera d'arte presente nell'istituto è rappresentata da un monumento commemorativo dello scultore Toni Benetton (Treviso, 1910 - 1996) completata nel 1969 in memoria dell'ingegnere Carlo Zuccante, preside dell'Istituto Paccinotti dal 1945 fino alla sua morte, nel 1968. La scultura di ferro, in una collocazione angolare, si in prossimità di uno dei due mosaici di Scarpa, risalta sui paramenti in mattone facciavista. Si compone di elementi dentati che si alternano e sovrappongono. L'opera suggerisce la forma di un albero stilizzato ai cui rami sono appese, come frutti, alcune targhe scritte o incise con gli emblemi degli insegnamenti della scuola (ruote dentate dei meccanismi, provette per esperimenti chimici ecc.), in ricordo dei molti benefici che ha portato alla scuola il lavoro appassionato del preside Zuccante.

Considerata la qualità architettonica dell'edificio, che aggiorna con il linguaggio dei decenni 1950 – 1960 un precedente progetto di stampo razionalista, considerata l'attenzione progettuale rivolta alle soluzioni di dettaglio, quali lo scalone e le colonne, considerata la ricercatezza dei temi narrati nel programma decorativo e l'ottima esecuzione dell'allestimento interno, dove elementi artistici - i mosaici, i pannelli dipinti, la scultura angolare in ferro, i lampadari e le *appliques* in vetro - si inseriscono in modo organico nell'architettura, in un'armoniosa continuità tra spazialità e decorazione ricercata, si ritiene che il *Corpo centrale verso via Caneve dell'I.I.S Antonio Pacinotti* rappresenti una testimonianza importante per la storia dell'architettura e delle arti a Venezia a cavallo tra gli anni '50 e 60 del Novecento, una stagione particolarmente feconda e felice dell'arte e dell'architettura veneziana, e pertanto rivesta l'interesse culturale particolarmente importante di cui all'art. 10, comma 3 lettera d) e 13, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Elementi di particolare rilievo

Piano terra, Atrio, ai lati dello scalone, in alto: 2 ampi pannelli a mosaico, opera di Romualdo Scarpa, mosaico con tessere vitree colorate, 1959. Firmati in basso a destra "R. Scarpa" e "R. Scarpa 59";

Piano terra, in posizione angolare a destra della scala: scultura di Toni (Antonio) Benetton, ferro e ceramica, 1969, firmata e datata "L'Istituto dedica/ giugno 1969/ Benetton scultore";

Piano terra: 4 colonne ricoperte da ceramiche rettangolari lavorate a rilievo;

Primo piano, Aula Magna: oscuri delle finestre su binari laterali di scorrimento, consistenti in 10 pannelli di compensato ligneo, dipinti ad opera di Ezio Rizzetto e Mario Dinon, 1959. Firme sull'ultimo pannello a destra "Ezio Rizzetto/ Mario Dinon";

Corpi illuminanti - 2 lampadari pendenti con struttura in metallo e cilindri di vetro; 4 lampade a muro in metallo e vetro;

Scalone monumentale con ringhiera e corrimano.

Bibliografia

Istituto tecnico industriale "Antonio Pacinotti". Venezia – Mestre, 1941- 1959, a cura della Provincia di Venezia, 1959

Pacinotti 1942-1992. Cinquantenario Istituto tecnico industriale statale Antonio Pacinotti Venezia - Mestre,



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA
Palazzo Ducale – San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526

PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

Venezia 1993

Bianchi G., *Il laboratorio dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia fra arti e architettura*, in *Venezia 1950-59. Il rinnovamento della pittura in Italia*, catalogo della mostra (Ferrara, Palazzo dei Diamanti, 26 settembre 1999 - 9 gennaio 2000) a cura di M.G. Messina, Ferrara 1999, pp. 71-85

I.T.I.S. Pacinotti 1941-2009 Mestre. A 50 anni dal completamento della sede. Scuola e industria, una sfida di ieri e di oggi, Mestre 2009

Franzo S., *Il concorso per la stazione di Venezia. Il mosaico in laguna nel secondo dopoguerra*, in *Atti del XVIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Cremona, 14-17 marzo 2012), Tivoli 2013, pp. 167-175

Bianchi G., Franzo S., *Tra promozione e sperimentazione: il mosaico alle mostra della Bevilacqua La Masa a Venezia*, in *Atti del XX Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Roma, 19-22 marzo 2014), Roma 2015, pp. 613-621

Ricerca svolta nel 2021 dalla dott.ssa Elena Casotto

Il relatore

funzionario arch. Irina Baldescu

IL SOPRINTENDENTE
(*arch. Emanuela Carpani*)

Il Presidente della Commissione regionale
Dott.ssa Marta MAZZA

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA
Palazzo Ducale – San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526

PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it

5/5



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

I.I.S. Antonio Pacinotti
Corpo centrale verso via Caneve (1958-1969)

Hall con mosaici di Romualdo Scarpa (1919 – 2010),
colonne rivestite in ceramica, elementi d'illuminazione in ferro e vetro,
scultura in ferro di Toni Benetton (1910 - 1996)

Aula Magna con pannelli dipinti di Ezio Rizzetto (1917-1997) e Mario Dinon (1914-1967)

VENEZIA

Mestre

via Caneve 93

C.T. e CF. foglio 135, particella 3113



Facciata principale verso via Caneve



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

Palazzo Ducale – San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526

PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it

1/12



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA



Facciata nord, verso il cortile



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

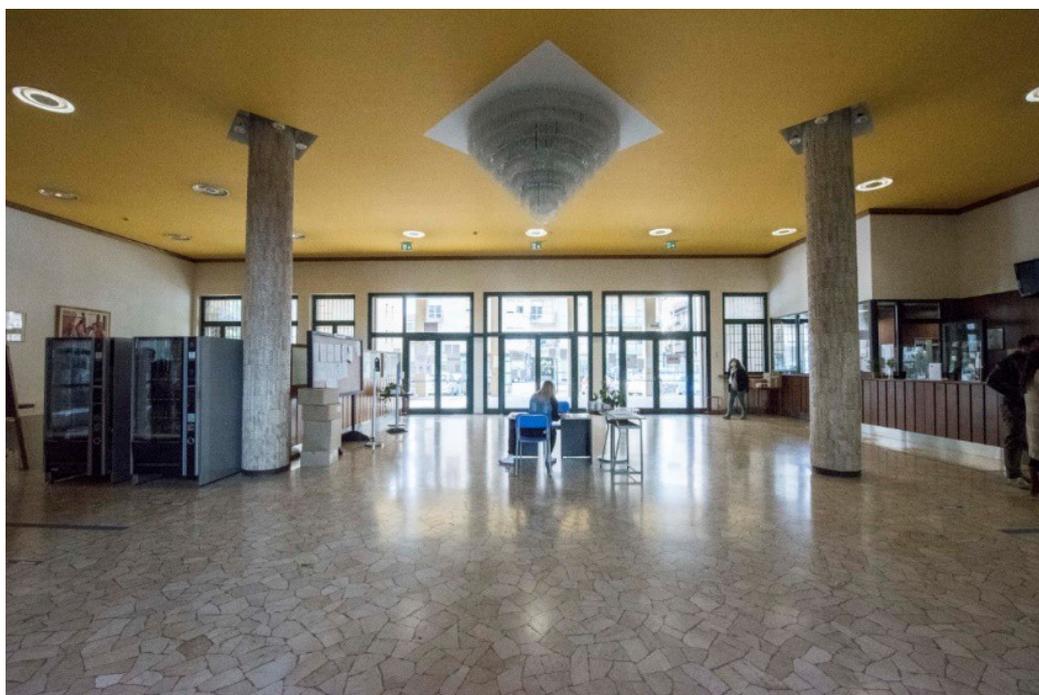
Palazzo Ducale – San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526

PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA



Hall di ingresso al piano terra



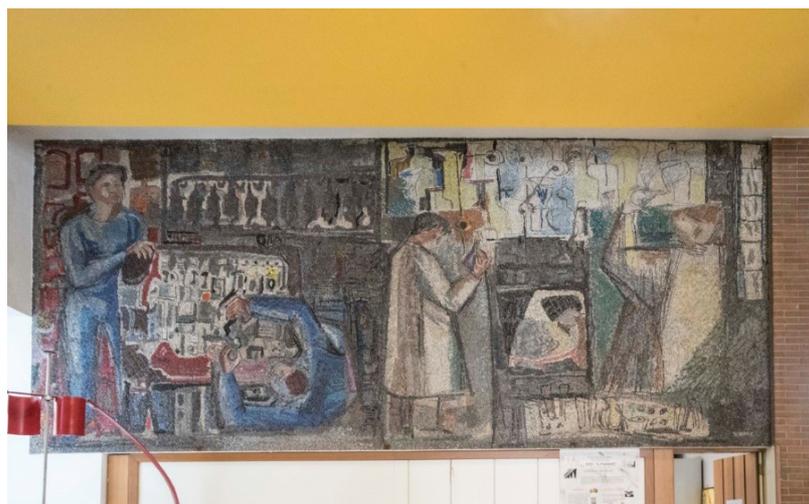
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA
Palazzo Ducale – San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526

PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA



Dettagli mosaici



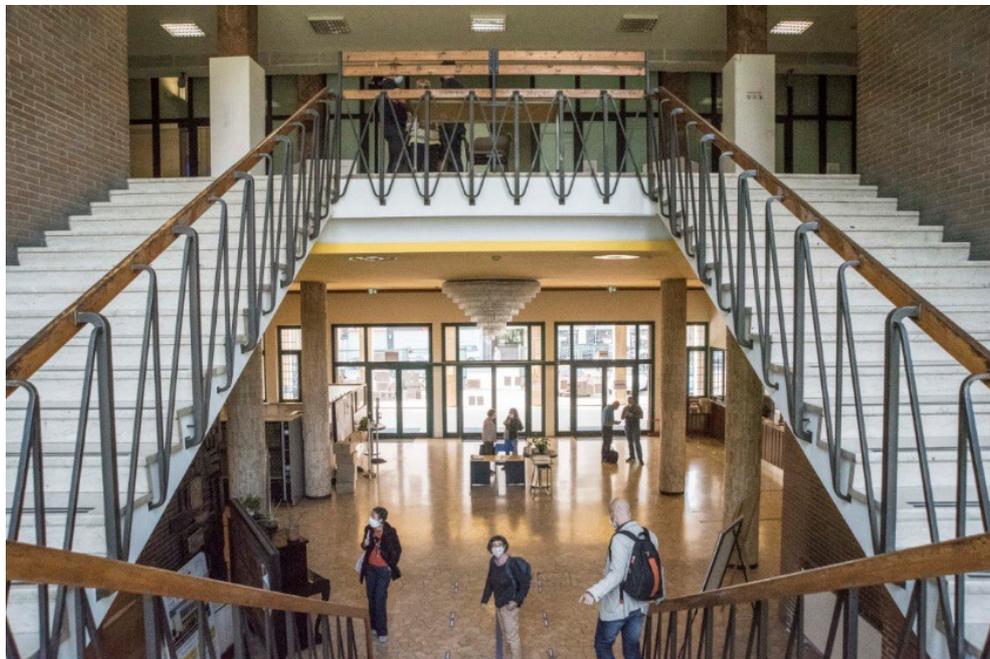
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA
Palazzo Ducale – San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526

PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA



Scalone



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

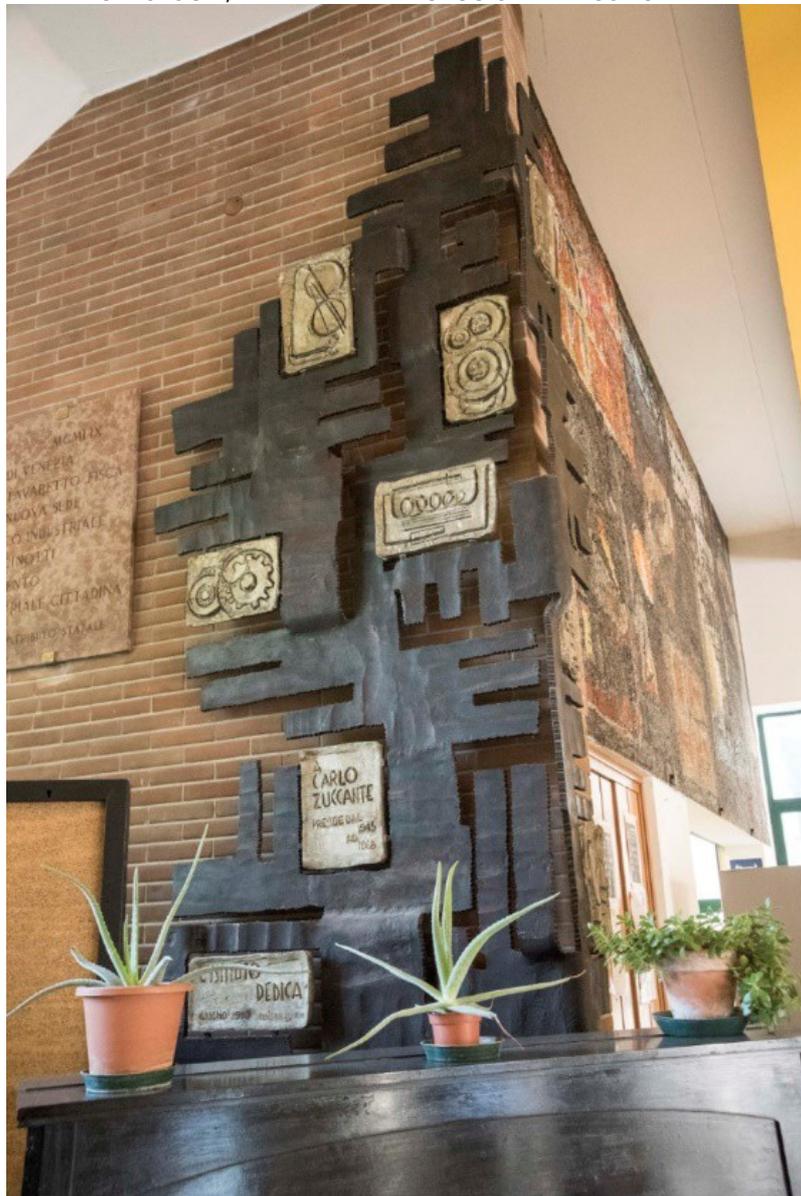
Palazzo Ducale – San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526

PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA



Scultura angolare di Toni Benetton



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA
Palazzo Ducale – San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526

PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA



Viste interne – corpi illuminanti



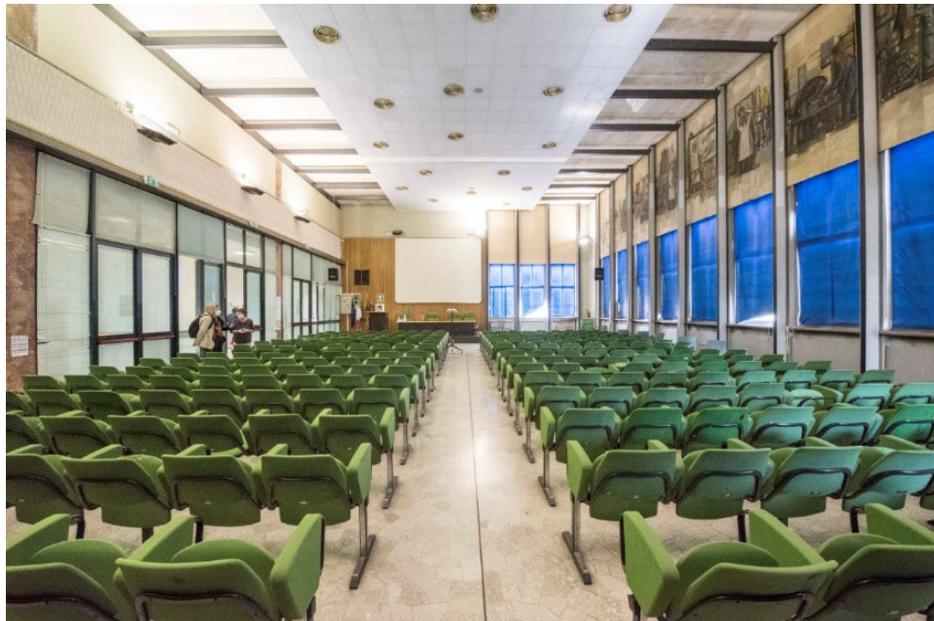
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA
Palazzo Ducale – San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526

PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA



Primo piano, Aula Magna



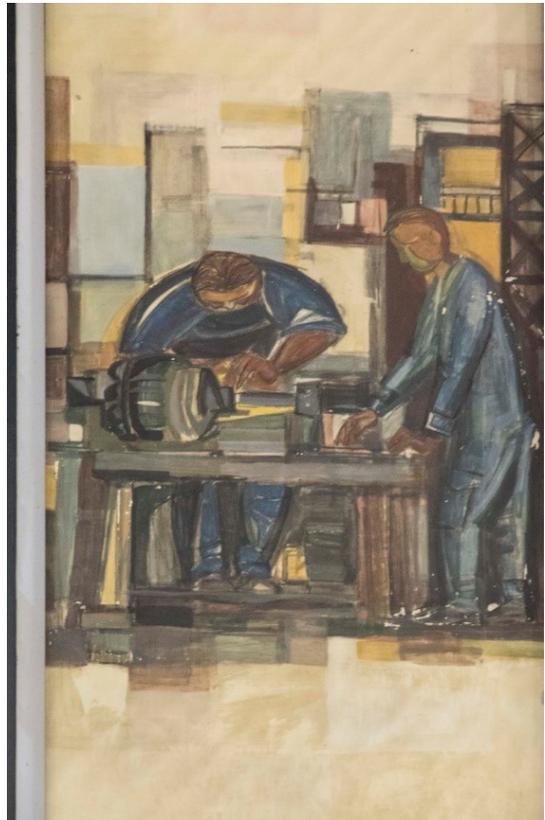
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA
Palazzo Ducale – San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526

PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA



*Qui e prossime pagine:
Pannelli decorativi – oscuri dell'Aula Magna*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

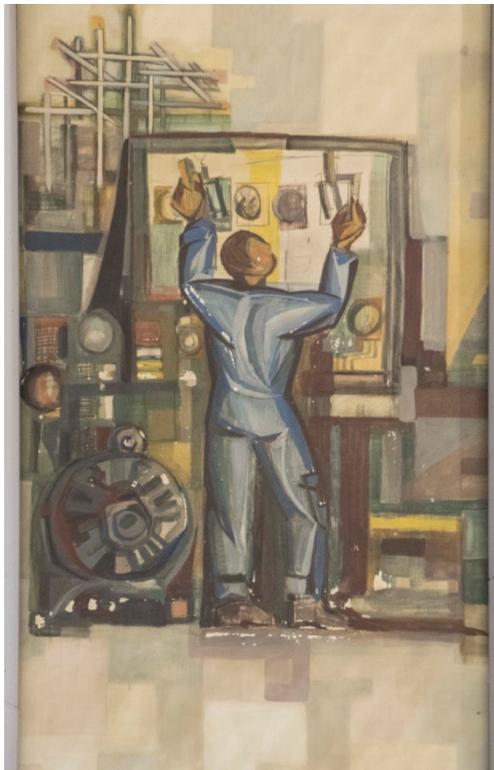
Palazzo Ducale – San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526

PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

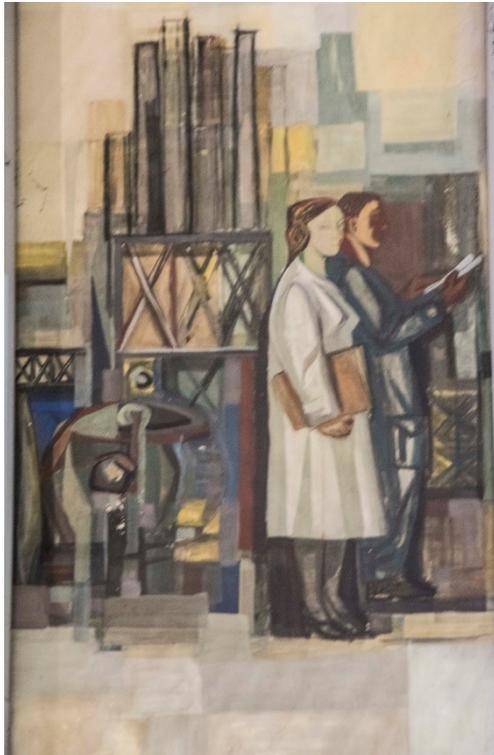
Palazzo Ducale – San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526

PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

Palazzo Ducale – San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526

PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it

11/12



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA



IL SOPRINTENDENTE
(arch. Emanuela Carpani)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA
Palazzo Ducale – San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526

PEC: mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ve-lag@beniculturali.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it

